

Due presentazioni di libri a Giaveno e Bardonecchia sabato pomeriggio

## Pagine di storia e poesia con Barbero e Milone

### "I prigionieri dei Savoia"

“La sera del 9 novembre 1860 una colonna di soldati in lacere uniformi turchine, disarmati e sotto scorta, marciavano lungo la tortuosa strada di montagna che risale la Val Chisone, nelle montagne piemontesi, verso la fortezza di Fenestrelle, costruita a 1200 metri di altezza sul livello del mare. Erano prigionieri dell'esercito borbonico catturati per lo più a Capua il 2 novembre, trasferiti per mare da Napoli a Genova e poi trasportati in treno fino a Pinerolo e da lì a piedi, giacché non c'era altro mezzo, alla fortezza”. Chi erano quegli uomini? Cosa accadde davvero ai prigionieri napoletani trasportati al nord nel 1860, e in genere agli ex-soldati borbonici caduti nelle mani delle autorità vittoriose negli anni che portarono all'Unità d'Italia? Quanti sopravvissero e quanti morirono di stenti, di fame e di freddo? A svelarlo, nel suo ultimo libro, “I prigionieri dei Savoia”, è lo scrittore e storico Alessandro Barbero, che sarà a Giaveno, nella sede Cai (piazza Colombatti 14), sabato 16 febbraio, alle 17. Barbero sarà ospite del terzo in-



contro della rassegna letteraria “Incontri al caminetto”, organizzata dal Cai Giaveno, dal Circolo Ricreativo Culturale Biblioteca e dall'associazione Donne-DiValle. Barbero racconta la vera storia di Fenestrelle ma anche la storia di come quegli avvenimenti, già di per sé drammatici, siano diventati nell'Italia del Duemila materia di un'invenzione storiografica e mediatica. Introducono Mirella Portigliatti, presidente della sezione di Giaveno del Cai e Livio Lussiana. Conduce Alessandra Maritano, giornalista e referente culturale di Donne-DiValle. La partecipazione è libera.

A.Z.

### "Mediterraneo...Messoys"

L'autore di Druento, definito dai giornalisti della sua zona come il “Renato Zero della poesia”, tornerà in Alta Valle Susa per presentare la sua ultima raccolta di liriche: “Mediterraneo...Messoys” stampato da Carta e Penna, Associazione culturale. Walter Giuseppe Milone descrive in versi, con venticinque poesie, il suo amore per il mare e tutto ciò che è “Mediterraneo”, la sua sensazione di appartenere

alle terre del sud, pur avendo origine piemontesi, che l'ha portato ad una ricerca che ha dimostrato che il suo cognome lo lega ai Milone della Magna Grecia.

La raccolta è dedicata a sua moglie “A mia moglie, Maria... venuta dal Mediterraneo per navigare una rotta insieme”, e l'indice, posto a seguito, delle opere assume una valenza particolare e innovativa; “l'indice commentato” contestualizza la provenienza delle sue ispirazioni poetiche, donando una cornice al quadro che dipinge con i suoi versi, le parole che divengono suoni, non in termini di onomatopée ma di assonanze e consonanze che smuovono nel lettore il desiderio di trovarsi in riva al mare, e al ritorno nel grembo materno, alle origini della vita.

Ulisse, Venezia, l'Isola d'Elba, la Magna Grecia, Cefalonia e molti altri elementi costituiscono i soggetti della sua immaginazione e suggestione poetica; ma anche Pinocchio trova uno spazio nei pensieri di Walter “l'ultima notte di un burattino di legno” concretizza la paura del cambiamento nell'uomo, ma anche il desiderio di elevarsi fino a trovare il proprio cammino.

Milone presenterà, con il circolo culturale “Dino Ariasetto”, e leggerà le sue liriche sabato 16 febbraio dalle ore 16 alle ore 18 presso la palestra della biblioteca civica di Bardonecchia, sita in viale Bramafam 17.

MARIA TERESA VIVINO

